

DIGITALIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO - PROGETTO EFAD

Titolo del progetto: "Avvio di attività per l'attuazione dell'accordo quadro delle parti sociali europee sulla digitalizzazione (EFAD)".

Questo progetto si basa sul documento europeo "Accordo quadro delle parti sociali europee sulla digitalizzazione" - firmato il 22 giugno 2020 dalle parti sociali europee - che rappresenta una risposta ai cambiamenti in atto nel mercato del lavoro legati alla trasformazione digitale che riguardano, tra l'altro: la produzione, le tecnologie, i modelli di business, la formazione dei dipendenti, il lavoro a distanza e i modelli di gestione nelle aziende.

La pandemia di Covid-19 ha costretto la rapida attuazione di questi cambiamenti nelle aziende e l'uso di soluzioni basate sulla digitalizzazione e i servizi web. In risposta alla pandemia, la maggior parte delle aziende intervistate ha cambiato sostanzialmente il modo di funzionare, ha digitalizzato la comunicazione con clienti e fornitori e ha iniziato a ottimizzare i processi aziendali sulla base di progetti digitalizzati e innovativi. Purtroppo questo comporta anche numerosi rischi, in quanto le pratiche dei giganti digitali includono la sorveglianza (accesso ai dati personali), la discriminazione (esclusione degli utenti) e la manipolazione (ad esempio il micro-targeting per scopi commerciali e politici). Un'ulteriore minaccia è rappresentata dall'introduzione da parte dei datori di lavoro di algoritmi per valutare l'idoneità di un dipendente, che sono alla base di decisioni, tra l'altro, su bonus o promozioni.

Per questo motivo, diventa necessario familiarizzare le parti sociali con le sfide legate al galoppante processo di digitalizzazione, che coinvolge la sfera professionale e quella privata. Inoltre, di fronte a una società che invecchia e a un crescente "gap demografico", è sempre più indispensabile che i lavoratori più anziani partecipino al mercato del lavoro e che vengano formati alle competenze digitali.

Pertanto, il presente progetto si propone di:

1. creare le condizioni per lo sviluppo di piani d'azione nazionali per preparare l'attuazione del diritto alla disconnessione attraverso la necessaria analisi dello stato di fatto e di diritto esistente e lo sviluppo di un catalogo di buone pratiche,
2. aumentare le conoscenze delle parti sociali sul miglioramento delle condizioni di lavoro nel contesto del diritto alla disconnessione, dell'alfabetizzazione digitale e dell'orario di lavoro attraverso attività di formazione e promozione.



Il progetto è incentrato sulle sfide, i benefici e i rischi legati alla presenza o all'introduzione di strumenti digitali sul posto di lavoro attraverso attività di formazione e di esperti rivolte alle parti sociali di 5 Paesi europei (Polonia, Italia, Romania, Lituania e Macedonia del Nord) a livello nazionale, settoriale, regionale e aziendale. I temi della formazione comprenderanno: il diritto alla disconnessione, la protezione dei dati e della privacy, l'uso delle nuove tecnologie sul posto di lavoro, la tutela dell'orario di lavoro dei dipendenti nel lavoro a distanza, le differenze tra lavoro a distanza e telelavoro, la prevenzione di una supervisione sproporzionata ed eccessiva sul posto di lavoro, il trattamento discriminatorio basato su algoritmi distorti.

Le attività principali del progetto si svolgono su due binari: le attività degli esperti e quelle di formazione sono condotte in parallelo.

L'obiettivo delle attività degli esperti è quello di sviluppare piani d'azione nazionali in ogni Paese partner al fine di attuare l'EFAD, in particolare nell'area del diritto alla disconnessione (R2D), e di farli approvare dalle parti sociali nazionali. Pertanto, ogni attività degli esperti mira a prepararsi al meglio per raggiungere questo obiettivo nel proprio Paese partner, partendo dall'analisi dei principali documenti di riferimento e dalla raccolta di 6 casi di studio in ciascun Paese. Questi casi di studio forniranno una panoramica dei diversi approcci all'R2D e alla gestione digitale nelle aziende, oltre a un catalogo di buone pratiche. Ciò fornirà agli esperti nazionali la base e le conoscenze necessarie per condurre workshop nazionali che porteranno allo sviluppo di 5 Piani d'azione nazionali, favorendo in questo modo l'attuazione del diritto alla disconnessione nel contesto dell'EFAD.

Nel frattempo, saranno condotte attività di formazione per i rappresentanti delle parti sociali al fine di promuovere e sensibilizzarli sui contenuti dell'EFAD e sul loro coinvolgimento nell'adattamento delle politiche, delle strategie e delle procedure interne delle imprese agli attuali cambiamenti digitali nel mercato del lavoro. Per massimizzare l'efficacia di queste attività, i 5 corsi di formazione bilaterali per 100 leader delle parti sociali di diversi livelli (Paese, regione, azienda) daranno luogo a un intenso e significativo scambio di buone pratiche e saranno condotti utilizzando una metodologia diversificata: presentazioni, discussioni, lavori individuali e di gruppo con tecniche di pensiero creativo, brainstorming e role-playing.

I risultati del progetto:

1. Avvio di un dibattito sul diritto alla disconnessione (R2D) per rafforzare il dialogo sociale in 5 Paesi dell'UE attraverso lo sviluppo di piani d'azione nazionali in questo settore.
2. Avvio dell'attuazione dell'"Accordo quadro delle parti sociali europee sulla digitalizzazione" nei Paesi partner.



3. Sviluppo di un nuovo modulo di formazione che possa essere ampiamente utilizzato nei programmi di formazione attuati dalle parti sociali nel settore della trasformazione digitale.
4. Aumento delle conoscenze sull'area tematica coperta dall'Accordo sulla digitalizzazione tra le parti sociali partecipanti e destinatarie del progetto.
5. Maggiore consapevolezza dei vantaggi e degli svantaggi del lavoro a distanza tra le parti sociali a livello aziendale.
6. Analisi comparativa dei questionari raccolti.
7. Elaborazione della relazione finale contenente i risultati del lavoro degli esperti del progetto, le raccomandazioni per gli attori del dialogo sociale e un catalogo di buone prassi a livello europeo, nazionale e di luogo di lavoro.
8. Diffusione dei risultati del progetto.

Il consorzio del progetto è composto da 10 organizzazioni di 5 Paesi. Il leader del progetto è la Commissione nazionale di NSZZ "Solidarność", i co-applicanti sono: CISL (Italia), BLOCUL (Romania), Konfederacja Lewiatan (Polonia), Instrat Foundation (Polonia), e le organizzazioni associate: Confederazione europea dei sindacati (CES), sindacati: LPS "Solidarumas" (Lituania), KSS (Macedonia del Nord) e le organizzazioni dei datori di lavoro - LDK (Lituania) e OEM (Macedonia del Nord).

Il progetto è implementato dalla Commissione nazionale di NSZZ "Solidarność" nell'ambito della linea di finanziamento della Commissione europea SOCPL-2021-SOC-DIALOG, sezione "Sostegno al dialogo sociale".

Durata del progetto: 24 mesi, dal 1° settembre 2022 al 30 agosto 2024.

